



“La strada è il viaggio” **Padova - Parigi - Londra in bicicletta**

Agosto 2010



Ecco un breve racconto del viaggio in bici Padova-Parigi-Londra, organizzato dall'associazione Skybike Explorer A.S.D. (Filippo Zago e Antonella Vial) in collaborazione con gli Amici della Bicicletta di Padova.

Si tratta di un viaggio in autonomia, senza alcun mezzo di supporto, con bagaglio sulla bici, e con pernottamento in ostelli ed alberghi.

Il viaggio è iniziato a Padova il 1° Agosto e si è concluso a Londra il 20 Agosto con rientro in Italia il 23 Agosto.

Abbiamo pedalato per 19 giorni per un totale di circa 1900km.

Questo diario di viaggio è stato scritto da Antonia Virello e Volker Schmidt. Le foto sono di Gina Boffo, Luigi Vendramin, Paola Spezzati, Roberto Ponchia, Stefania Stefanini, Tiziana de Gaspari, Volker Schmidt e di un turista spagnolo a Parigi.

(Padova 03-11-2010)



Antonella e Filippo

Prima parte: Padova - Innsbruck

1 agosto: Padova - Grigno 94km

Tutti davanti al Bò: parenti, amici e anche un fotografo del “Mattino di Padova” per immortalare il gruppo di coraggiosi e... via con la prima pedalata!

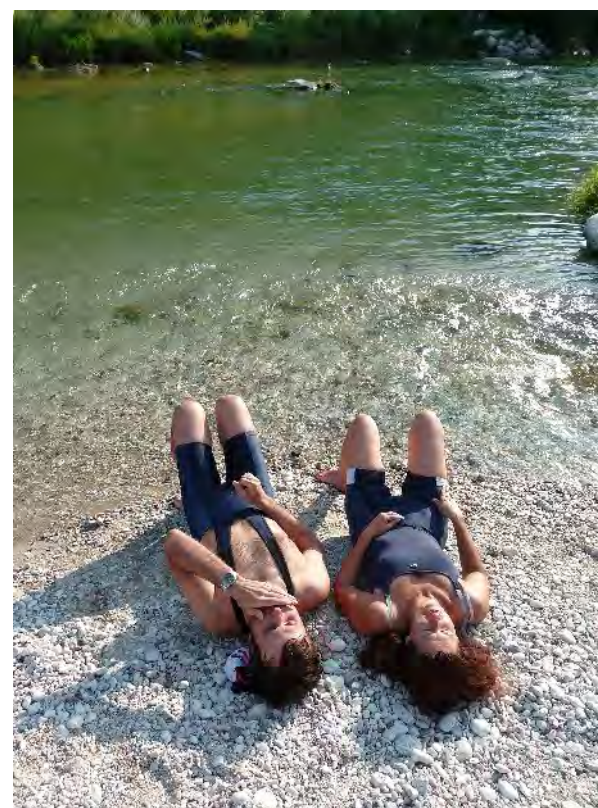
Alcuni amici ci accompagnano fino a Bassano, Leopoldo ed Antonio ci scortano ben più avanti.

A Bassano incontriamo Giampietro con la moglie Paola e la seconda Paola, tutti e tre si uniscono a noi, a Grigno ci lasceranno momentaneamente Luciano e Marina, ci raggiungeranno nuovamente al Brennero.

E' una bellissima giornata di sole con un percorso prima su stradine secondarie fino a Bassano e poi sulla meravigliosa pista ciclabile della Valsugana.

Arrivati a Grigno, parcheggiamo le bici e i più coraggiosi vanno a far si un bagno nelle fredde acque del Brenta: Andrea, Antonia, Giorgio, Filippo e Volker si divertono a farsi trasportare dalla corrente.

Pernottamento in bell'albergo nel centro storico.



2 agosto: Grigno – Salorno/Salurn 97km

Riprendiamo le bici e continuiamo la bella pista ciclabile della Valsugana fino al lago di Caldonazzo.

Purtroppo, dopo pochi chilometri Basilio cade a terra e rimane contuso, ma prosegue coraggiosamente anche se sta male.

Poi il percorso prosegue su strade secondarie e parzialmente anche sterrate seguendo il percorso ciclabile della Via Claudia Augusta fino a Trento. Presenta alcune salitine e una ripidissima discesa per arrivare nel centro di Trento.

Fiorenza, il nostro stambecco bresciano, ha un appuntamento con un amico a Trento per l'una, riusciamo ad arrivare alle 15:30. L'amico ci aspetta con molta pazienza e ci accompagna fino a Salorno.

Sosta con gelato sotto il duomo a Trento. Poi lungo l'Adige su ciclabile fino a Salorno/Salurn.

Arriviamo a Salorno. Qui non c'è ospedale ma un ambulatorio, dove Basilio viene visitato, sembra non sia niente di grave e allora tutti con le gambe sotto il tavolo per un'abbondante cena che oltre a rimpiazzare le calorie consumate aiuta a socializzare e a compattare il gruppo. Pernottamento in ostello di lusso nel centro storico.



3 agosto: Salorno/Salurn - Bressanone/Brixen 80km

Durante la notte pioveva forte, ma siamo fortunati e prendiamo, dopo un'iniziale leggera pioggia, quasi solo sole.

Partiamo in compagnia di Alberto, il nuovo amico, che ci accompagna fino a Bressanone per poi tornare in treno.

Bella pista ciclabile lungo l'Adige fino a Bolzano con sosta in centro. Poi, sempre su pista ciclabile, lungo l'Isarco fino a Bressanone. Il percorso della ciclabile dell'Isarco è per un bel pezzo sulla sede del vecchio percorso della ferrovia del Brennero e quindi include anche ponti sull'Isarco e gallerie ferroviarie.

Lungo la pista ciclabile in mezzo ai frutteti, incontriamo un simpatico trio: marito, moglie ed il loro asino, tutti e tre carichi in uguale misura; sono partiti da Monaco e devono raggiungere a piedi Assisi “complimenti e buon proseguimento!”

All'arrivo ci raduniamo davanti al Duomo di Bressanone, una bella cittadina dell'Alto Adige.

Basilio non sta per niente bene, ma prosegue con noi nonostante il dolore al torace. Viene visto all'ospedale dove gli riscontrano due costole incrinate. Secondo i medici, non gli impediscono di proseguire con noi il viaggio.

Per la cena ci si divide in due gruppi, così abbiamo cose diverse da raccontare. Alloggio anche qua in ostello bello e a due passi dal duomo.



4 agosto: Bressanone/Brixen - Innsbruck (A) 91km

Aiuto! Il primo tratto Bressanone – Vipiteno, salite da panico! In fatto la prima parte del percorso fino a Vipiteno è abbastanza impegnativa con notevoli saliscendi e percorsi sterrati nel bosco. Alcuni di noi decidono di lasciare la pista ciclabile e proseguire per la statale, la salita è molto più dolce e senza eccessivi e troppo ripidi strappi, e senza i continui saliscendi.

Dopo la sosta di pranzo nella bella Vipiteno si prende la decisione di fare la salita al Brennero in due gruppi separati. Quasi tutti seguono la statale e solo due fanno la futura pista ciclabile. Quest'ultimo è circa 5km più lungo perché gira nella valle di Fleres e lì riprende la sede abbandonata della ferrovia del Brennero. E' un percorso molto bello, con due brevi tratte impegnative, e con alcune gallerie. Questo percorso nuovo evita completamente la statale ed è essenzialmente meno impegnativo e in più evita completamente la statale del Brennero.

La “conquista” del Brennero, alt. 1.375m, è la prima verifica della nostra volontà di farcela!

Al Brennero troviamo Stefania e Nelli, e ritroviamo Luciano e Marina.

Dal passo del Brennero a Innsbruck corriamo in rapida discesa sulla statale, condividendo la strada col traffico normale. Su questa tratta non c'è nessuna corsia o pista ciclabile.

Innsbruck è una piccola perla, passeggiata per la città, cena tipica e rientro sempre a passeggio con foto incorniciata.

Ostello a Innsbruck.

In serata inizia la pioggia.



Seconda parte: Innsbruck (A) – Basel (CH)

5 agosto: Innsbruck (A) – Landeck (A) 78km

Poteva essere una bella tappa. La partenza era programmata per le 10.00 per avere la possibilità di vedere ancora un po' Innsbruck ma purtroppo piove e così ci raduniamo sotto i portici, tutti bardati con abbigliamento impermeabile, in attesa del via.

Volker e Andrea accompagnano Basilio nuovamente all'ospedale, ha un lieve rialzo febbrile ed è un po' preoccupato, ci raggiungeranno dopo.

Ci avviamo lungo la pista ciclabile che segue il fiume Inn (“Inntalradweg”) passandolo più volte da una parte all'altra attraverso i ponti e rimanendo sempre immersi nel verde di boschi incantevoli e sempre accompagnati dal fiume Inn in piena e della pioggia ininterrotta fino al arrivo a Landeck.



Aggiornandoci telefonicamente con Volker veniamo a sapere che Basilio ha una costola rotta e ci raggiungerà in treno. Volker e Andrea sono partiti verso l'ora di pranzo per raggiungere Landeck, sano bravissimi!

La pista altera fra asfalto e sterrato con tante pozzanghere. All'arrivo dobbiamo lavare le bici e tutto il resto perché lungo il percorso sterrato ci siamo riempiti di fango.

All'arrivo troviamo che Basilio ci ha già raggiunti in treno e un nuovo amico di nome Giulio, che ha aiutato Basilio a trovare la strada dalla stazione all'albergo e che, sostituendo Basilio, si unirà a noi fino a Londra.

Pernottamento in una piccola accogliente pensione. Dopo la pulizia riusciamo anche ad asciugare i panni e dopo l'arrivo dei nostri amici Volker e Andrea, troviamo conforto in una calda doccia ed in una sostanziosa cena dove gustiamo il tipico Wiener Schnitzel (= cotoletta milanese) con patate fritte.

Andiamo a letto un po' preoccupati per la tappa del giorno dopo, ci aspetta il passo dell'Arlberg con i suoi 1.800m, aiuto!!

6 agosto: Landeck (A) – Klösterle (A) 46km

Questa tappa è tutta su statale e, dopo Sankt Anton am Arlberg, in ripida salita fino al passo dell'Arlberg (1793m).

E partiamo sempre sotto la pioggia e con anche il freddo, sarà molto dura ma l'importante è farcela! Non riusciamo ad essere allegri, stiamo per affrontare la tappa più difficile del nostro itinerario, rinunciamo al solito chiacchiericcio allegro e risparmiamo le energie per la salita, stiamo partendo da 1.040m e dobbiamo arrivare alla meta attraverso il passo dell'Arlberg a 1.793m, cioè un dislivello di 753 m con freddo e pioggia: aiuto!!

Purtroppo è solo su strada statale, condividendola con bus, camion e auto, e ci sono anche delle gallerie puzzolenti di gas di scarico, e tutto con pioviggina continua. Unica consolazione sono le fragoline di bosco. Al passo tanti alberghi sono chiusi (è una stazione sciistica invernale), ci attende anche la nebbia. Per fortuna un posto è aperto e ci accoglie con il suo calore.

Dopo esserci riscaldati e asciugati affrontiamo la pericolosa discesa sulla statale, trafficata, con nebbia e sotto la pioggia fredda fino al piccolo paese di Klösterle. Con prudenza arriviamo alla meta dove troviamo un albergo che oltre ad essere confortevole è pure riscaldato ed è una vera gioia da condividere con gli amici a mano a mano che questi arrivano. Poi a cena, di nuovo Wiener Schnitzel con patate fritte, e via alle allegre chiacchiere, oramai niente più ci fa paura!



7 agosto: Klösterle (A) – Rorschach (CH) 98km

E finalmente riecco il sole. Bella tappa, in discesa fino al Reno, cioè il confine con la Svizzera, e poi pianeggiante lungo la valle del Reno e lungo la parte est del lago di Costanza.

Fino a Feldkirch passiamo per la valle del Montafon e la cittadina di Bludenz lungo il fiume Inn. Soste a Bludenz e Feldkirch in Austria, e più tardi a Altstätten in Svizzera. A partire da Bludenz il percorso è per la maggior parte su delle belle piste ciclabili e in mezzo al verde.

A pochi km da Rorschach a Marzia scoppia un pneumatico e purtroppo il percorso suo in bici finirà qui perché non si riuscirà, nonostante l'impegno di Volker, a trovare un rimedio all'inconveniente; Marzia proseguirà fino a Basileo in treno.

Nel tardo pomeriggio, in prossimità dalla stazione di Rorschach, incontriamo Laura, una nuova amica di Novara, che si unirà a noi e ci accompagnerà fino a Londra.

Pernottamento in ostello con piscina all'aperto e spiaggia sul lago.



8 agosto: Rorschach (CH) – Stein-am-Rhein (CH) 72km

Il tempo sembra bello ma dopo poco inizia una pioggerella piuttosto fredda e fastidiosa che ci accompagnerà fino a Costanza, nostra tappa di metà giornata dove arriviamo sempre costeggiando l'omonimo lago.

A Costanza facciamo un giro della città vecchia attorno alla cattedrale gotica e al porto, dove si trova uno dei simboli più particolari di questa cittadina, la famosa statua di Imperia che né domina il porto dal 1993 e che ricorda la famosa cortigiana ferrarese nata nel 1485, la statua è stata eretta a memoria del concilio tenutosi appunto a Costanza dal 1411 al 1414, sta a significare quanto in quel periodo le cortigiane tenessero in scacco sia la chiesa che il potere secolare. I due uomini che lei tiene in mano sono nudi esclusi i simboli del potere e rappresentano il papa Martino V e l'imperatore Sigismondo, la scultura misura oltre 9m e gira intorno a se senza sosta.

Nel pomeriggio, ritornato il sole, continuiamo le nostre pedalate sempre costeggiando il lago arriviamo al fiume Reno (Rhein); terminiamo il nostro percorso a Stein-am-Rhein, famosa per le case affrescate del periodo rinascimentale.

Pernottamento in ostello dopo una cena all'aperto sul fiume Reno.



9 agosto: Stein am Rhein (CH) – Basel (CH) 134km

Bella ma lunga tappa lungo il fiume Reno. Percorso piacevole cambiando più volte paese (Germania - Svizzera), su stradine e piste ciclabili. Per fortuna c'era bel tempo.

Nonostante ci aspetti una tappa molto lunga, dopo 20 km ci fermiamo a Schaffhausen a visitare le cascate sul Reno e ripartiamo per i restanti oltre 100 km quasi a mezzogiorno.

Proseguiamo sempre lungo il Reno e immersi nel verde, passando da una parte all'altra del fiume e pertanto passando dalla Svizzera alla Germania ed al contrario. Addirittura attraversiamo il Reno in un ponte di legno coperto. Le varie dogane sono sempre vuote e senza controllo...si fidano di noi!!

Ad un certo punto Antonia, Lores e Giorgio vanno fuori rotta, fortunatamente trovano un passante che parla italiano e che da le indicazioni per riprendere il percorso e per ritrovare il gruppo.

Alle 21.00, seguendo sempre il Reno, arriviamo al nuovissimo ostello a Basel. E' un po' tardi ma non impedisce ad alcuni di noi di andare a "caccia di pizza", cercare la pizza a Basilea è una pazzia ma avevamo troppa fame!

Al rientro incontriamo i nuovi arrivati (Katarina, Guido, Silvia, Giulia, Francesco, Lino e Lorella) che si affiancheranno a noi fino a Parigi, troviamo anche Roberto che verrà fino a Londra.



Terza parte: Basel (CH) – Paris (F)

10 agosto: Basel (CH) – Belfort (F) 75km

La tappa non è lunghissima, pertanto si decide di partire verso le 10.30 e fare prima un giretto per la città, riusciamo a vedere la piazza del mercato, dove si affaccia il palazzo del municipio, il tempo è poco ma entriamo comunque a curiosare e a fare qualche foto.

Questa tappa ci porta quasi subito in Francia.

La prima parte è un bel percorso su strade secondarie nell'Alta Alsazia con i suoi paesi tipici.

Poi seguiamo su ciclabile per la prima volta il "Canal du Rhône au Rhin" con le sue innumerevoli chiuse e superando lo spartiacque fra Reno e Rodano.

Pernottamento in albergo "Formule 1" (una specie di ostello per camionisti) dopo una visita serale con cena nel centro storico della città fortezza di Belfort



11 agosto: Belfort (F) - Besançon (F) 123km

Bella tappa sempre lungo il “Canal du Rhône au Rhin”, vuol dire o lungo il fiume Doubs, dove è navigabile, o lungo il canale parallelo.

Al mattino breve briefing per concordare le tappe di raggruppamento, questa consuetudine è iniziata a Basilea dopo che alcuni di noi si sono persi.

La tappa è piuttosto lunga ma rilassante. Percorrendo la pista ciclabile, che segue il fiume Doubs, ci godiamo il paesaggio bucolico e rilassante.

Arriviamo in vista della fortezza di Besançon che domina la città che ha dato i natali a Victor Hugo nel lontano 1802.

Ma per arrivare alla città stessa dobbiamo attraversare il monte della gigantesca fortezza in una galleria lungo il canale su quello che una volta era il sentiero di alaggio.

Il centro della città è situato in un'ansa molto accentuata del fiume Doubs e quindi è quasi completamente circondato d'acqua è collegato da ponti. L'immagine notturna con le sue illuminazioni è molto affascinante, ed è piacevole passeggiare chiacchierando del più e del meno. Un gruppo cena all'aperto in piazza nonostante la tarda ora.

Pernottamento in un hotel della catena Ibis, decisamente superiore alla “Formule 1”.



12 agosto: Besançon (F) – Dijon (F) 125km

Altro percorso molto lungo, nel breve briefing decidiamo cinque tappe di raggruppamento.

Continuiamo a costeggiare il fiume Doubs o il canale parallelo ad esso. Il tempo non è favorevole, piove ancora forte per un po'. Poi migliora e diventa uno dei giorni più belli del viaggio. Cento km su una pista ciclabile bellissima.

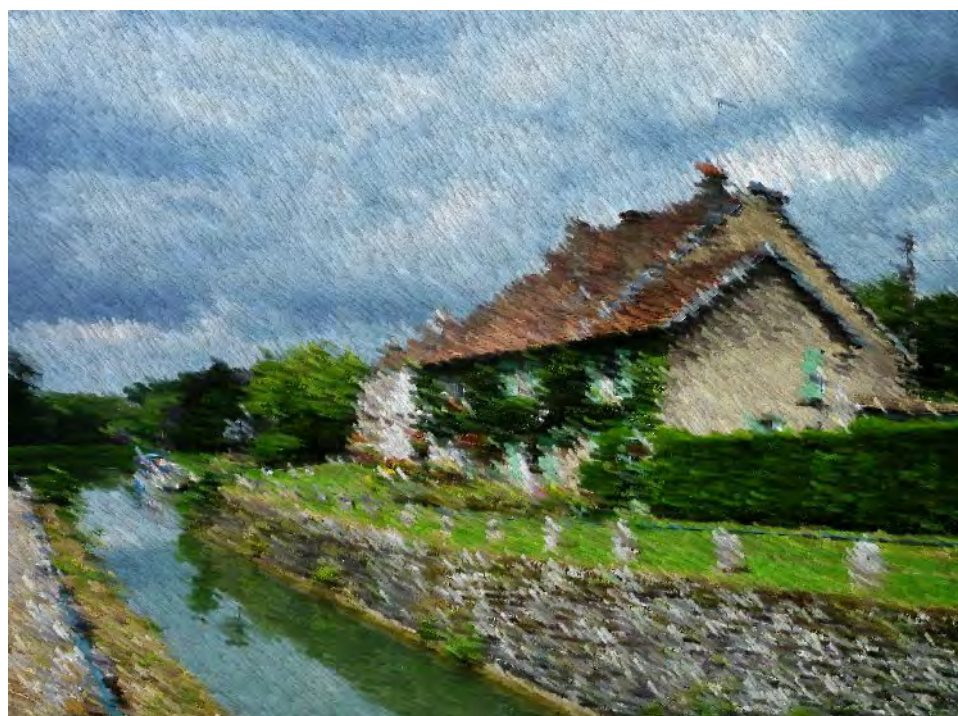
Il paesaggio sembra uscito dal pennello di un pittore impressionista (vedi foto), i prati tutti falciati da poco hanno una serie infinita di sfumature sul verde, vicini, i campi di grano mietuti con sfumature giallo/marrone, incantevole e suggestivo.

Sentiamo le gambe girare da sole, non proviamo nessun affaticamento, ci sembra di “essere nata in bicicletta!”.

Gli ultimi 25 km facciamo diretti verso nord su strade normali e contro vento, purtroppo.

All'arrivo facciamo un giro per la città, di rilievo la cattedrale di Saint Bénigne costeggiata da un'antica abazia, oggi museo archeologico, e porta Guillaume, piccolo arco di trionfo davanti al quale ci facciamo le foto ricordo.

Alla fine la tappa si mostrava ancora più lunga del previsto: 125km.



13 agosto: Dijon (F) – Magny-Avallon (F) 98km

Un'altra bella giornata su strade e stradine, che assomigliavano più a delle “montagne russe”.

Le salite sono molto dure la pendenza è forte ed è continuamente su e giù. Per non seguire troppo la statale Volker aveva studiato spesso percorsi alternativi, è bravo ma non va sempre bene, ci imbattiamo in un brutto tratto sterrato ed in forte discesa, Paola con la sua bici da corsa cade e si fa male ad un ginocchio.

Poi troviamo la stradina attraversata da un ruscello.

C'è chi lo fa a guado e chi invece decide di passarlo a lato alzando a mano la bici per un po' in mezzo agli sterpi; Manuel è bravissimo, aiuta tutti. Bene, tutto si risolve, troviamo anche una mandria di vacche che corrono a vederci e si mettono in bella mostra per una foto.

Arriviamo a sera tardi all'albergo, anche se la distanza non era molta, il tempo impegnato alla ricerca di “alternative” ha fatto sì che le ore passassero velocemente.

L'albergo è in mezzo alla campagna, decidiamo quasi tutti di cenare all'interno (Tiziana prenderà delle escargots, non sarà una buona scelta). Di Avallon non visitiamo nulla; i pochi che vanno a farsi un giro, trovano difficoltà nel tornare con il buio della campagna.



14 agosto: Magny-Avallon (F) – Sens (F) 122km

Altra tappa lunga e alla fine ci aspetta un “hotel” Formule 1,... aiuto!

Concordiamo, come oramai è di consuetudine, i punti d'incontro. La fermata per il pranzo è a Auxerre con appuntamento per ripartire davanti alla cattedrale, molto imponente e, come quasi tutte le cattedrali francesi, in stile gotico.

Contrariamente alle previsioni, è una giornata di bel tempo.



Partiamo subito con salite e discese continue, ma il percorso alla fine diventa una meravigliosa combinazione di percorso lungo canale e su stradine che seguono il percorso di una strada romana, sempre in quota con vista. Come extra due bellissime cattedrali gotiche.

Ci rendiamo conto che Tiziana sta male, le escargots di ieri sera sommate ad una banana di mezza mattinata, mangiata prima di una discesa fanno tappo. Loes consiglia una coca-cola stura tutto e io corro al bar, riprendiamo anche se lei va molto a rilento. Ogni tanto mi fermo ad aspettarla e Manuel che ha la funzione della “scopa” mi aiuta a spronarla, arriviamo al raggruppamento di metà pomeriggio e l'ammalata si stende a terra davanti ad una fontana... sembra la fine e invece no, il breve riposo gli fa bene e riesce ad arrivare alla meta con noi.

A sera noi tutti usciamo affamati e ci sediamo beatamente con le gambe sotto al tavolo ad un ristorante vicino alla cattedrale gotica di Saint Étienne. In attesa che ci portino quanto ordinato facciamo una visita all'interno della cattedrale.

15 agosto: Sens (F) - Paris (F) 133km

Piove! Tiziana non sta ancora bene e decide di fare il percorso in treno, alcuni si uniscono a lei, non se la sentono di fare più di 130 km sotto la pioggia.

Noi duri concordiamo i raggruppamenti, ci bardiamo per contrastare la pioggia e partiamo.

Iniziamo con una salita, non importa, niente ci impedirà di arrivare a Parigi.

Attraversiamo delle cittadine bellissime, ma con poco tempo e voglia di sosta ed attraversiamo l'incantevole foresta di Fontainebleau sotto ad una pioggia scrosciante che non ci da tregua.

A Pranzo ci fermiamo nella carina cittadina di Melun. Purtroppo la pioggia non da tregua. Ci facciamo vedere timidamente ad una signora che gestisce un salon de thé, chiediamo di poter mangiare qualcosa all'asciutto, ci rendiamo conto che vestite e bagnate come siamo non facciamo una bella impressione, lei ci offre degli attaccapanni dove mettere a sgocciolare i paramenti esterni e ci accoglie comunque, la prima cosa un bel tè caldo.

Molti del gruppo preferiscono riprendere il tragitto in treno, rimaniamo in 19, gli “imbattibili!”

Riprendiamo e incontriamo la Senna proseguiamo costeggiandone il corso, piove sempre, arriviamo alla periferia di Parigi, l'adrenalina non ci fa sentire né la stanchezza né i vestiti bagnati.

La Senna è attraversata continuamente da ponti sempre con architetture diverse, tutti molto suggestivi, ne attraversiamo in particolare uno molto alto con rampe in salita e discesa. Lores, nonostante la pioggia, si ferma per qualche foto.

Arriviamo a nostro albergo, per fortuna un Ibis, un mega-albergo alla Porte de Clichy, alle nove di sera. Siamo completamente bagnati, fino alle mutande, ma sempre con l'adrenalina molto alta. Siamo per niente stanchi, ma abbiamo tanta fame.

Fatta la doccia scopriamo che è troppo tardi per uscire a cena, ci dobbiamo accontentare delle merendine del distributore. Volker chiede l'sos cucina alla reception, spende una follia e mangia male.

Questa è stato decisamente la tappa più dura del viaggio: 133km di strada e 133km di pioggia, di cui gli ultimi 30 o sono nell'agglomerazione di Parigi.

Annotazione: abbiamo attraversato senza problemi il centro di Parigi su percorso ciclabile, nonostante la pioggia ed il buio, grazie al navigatore portatile, seguendo il percorso prestabilito al computer prima della partenza.

16 agosto: Paris (F)

Giornata di riposo a Parigi.

Piove ancora, non importa, usciamo tutti a piccoli gruppi a seconda degli interessi. Andiamo a visitare la città prendiamo la metropolitana e puntiamo verso l'île de la Cité. Considerato che in un giorno non potremmo vedere bene niente, decidiamo per un tour esterno, prima di tutto i café vicino al Pont Neuf, attraversamento dello stesso per rivivere le emozioni di Jean Valjean e dell'ispettore Javert narrate da Victor Hugo nel "I Miserabili"; ci dirigiamo poi verso Notre Dame, tocchiamo l'Avenue des Champs-Élysées, giriamo intorno al Louvre e poi il Quartier Latin, poi ancora alla torre Eiffel, il Trocadéro con le sue fontane e le sue statue, e ancora la basilica del Sacré-Cœur e... dal sacro al profano... non possiamo non passare davanti al Moulin Rouge e a tutta la serie di locali a luci rosse con i suoi personaggi, il più delle volte, grotteschi; infine Montmartre dove abbiamo l'appuntamento con molti amici per la cena...



Giornata carica di cose interessanti, ricca culturalmente e piacevole. Intanto gli indumenti si asciugano nel hotel, almeno lo speriamo.



Quarta parte: Paris (F) - London (UK)

17 agosto: Paris (F) – Vernon (F) 94km

Primo di lasciare la città, appuntamento all'Arc de Triomphe per una foto ricordo.

Dobbiamo salutare molti amici che ci lasciano per rientrare a casa, prima di questo "arrivederci a presto", tutti davanti all'arco di trionfo per le foto ricordo!

Ci lasciano: Katarina, Guido, Silvia, Giulia, Francesco, Lino, Lorella, Stefania, Nelli e Lores.

Ripartiamo e ci dirigiamo verso la verde Normandia. Usciamo dalla megacittà senza problemi.

E...ancora salite piuttosto dure, devo dire che oramai siamo abituati sia alle "faticose salite" che ai brontolamenti di Umberto per le "faticose salite".

Sfortunatamente pioviggina per parecchio tempo.



Prima di arrivare a Vernon, passiamo per Giverny, paese che ha ospitato e dove è morto il pittore impressionista Claude Monet, c'è un museo che non riusciamo a visitare essendo già chiuso, ci sfogliamo con le foto degli esterni e della via piena di fiori e... sembra un quadro di Monet.

Arriviamo a Vernon ben oltre l'ora di cena, la tappa era corta ma l'abbiamo affrontata con eccessivo "comodo", abbiamo battuto il record come media di lentezza e siamo arrivati tardi. .
Pernottamento in un piccolo e bello ostello.

Lo lasciamo per andare fuori a cena e fare il solito giro d'ispezione rapida del posto. Vernon è poco più di un paese con la oramai sempre presente cattedrale gotica.



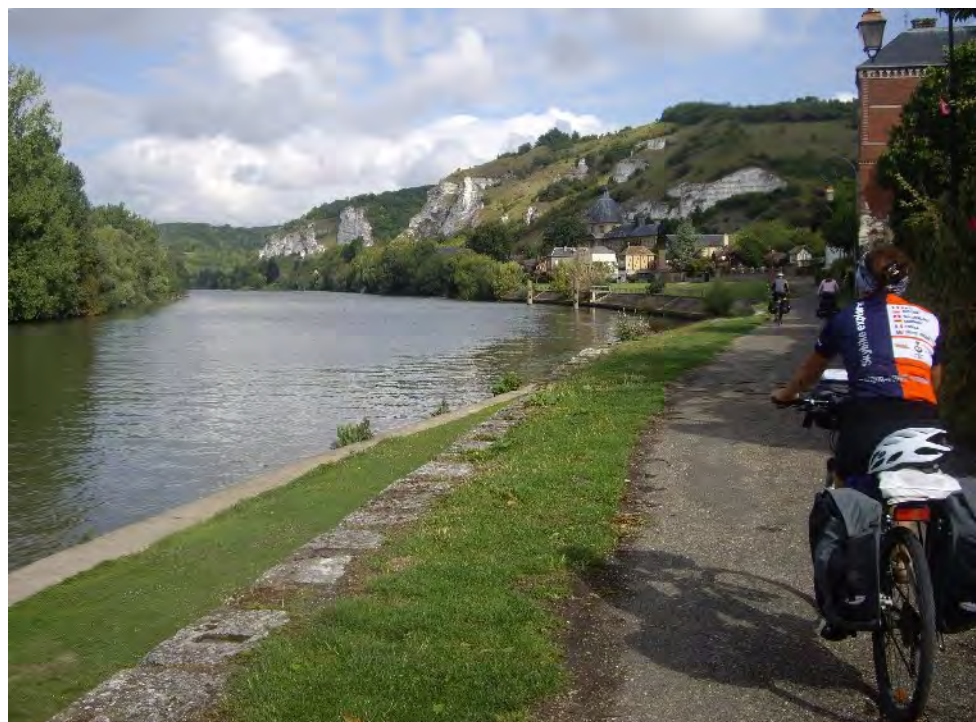
18 agosto: Vernon (F) – Rouen (F) 76km

Solito briefing, molto veloce, la tappa sarà corta ma ci siamo promessi di correre, vorremmo arrivare a Rouen presto per riuscire a visitare la città.

Il percorso è immerso nel verde e molto bello, ovviamente sempre con salite ripide e faticose. Tutto il percorso ci troviamo sotto delle nuvole minaccianti, ma fortunatamente senza una goccia di pioggia.

Dopo una vertiginosa discesa (dovrebbero mettere un cartello: ATTENZIONE DOMANI LA RIFARETE IN SALITA?) arriviamo a Rouen alle quattro del pomeriggio, prima di andare al nostro Ibis ci fermiamo alla cattedrale di Nôtre Dame in stile gotico, risalente al XII sec., dipinta da Claude Monet. Nel corso dell'ultima guerra, con i bombardamenti, ha avuto la guglia più alta danneggiata, questa è stata ricostruita in ferro; anche le case vicine sono state abbattute con i bombardamenti e sono state ricostruite in stile anni '50, vedere queste brutte costruzioni vicino alla cattedrale né danneggia molto la visione d'insieme.

Dopo questa prima sosta in centro Rouen, ci dirigiamo all'hotel. Doccia, cambio e fuori di nuovo a passeggio per il centro storico della cittadina e abbondante cena.



19 agosto: Rouen (F) – Alfriston (UK) 91km

Ci siamo alzati presto per non rischiare di perdere il traghetto per l'Inghilterra. Abbondante colazione, briefing e poi...LA SALITA...da panico è tremenda, i muscoli protestano, non li ascoltiamo e... W noi, è fatta! Poi scopriamo che stiamo seguendo il tracciato di una antica strada romana – poveri legionari!

Il percorso fino a Dieppe (71km), che nel grafico sembra, come al solito, piano, in realtà è su e giù. A circa 30 km ricominciamo a scendere per poi portarci al livello del mare infatti dobbiamo arrivare a Dieppe, la località dell'alta Normandia, famosa, tra le altre cose, per i suoi "sassi bucati" fatti di roccia calcarea e per il suo festival internazionale degli aquiloni. Il percorso si è rivelato molto bello e in gran parte su stradine. Il tempo ci ha aiutato e siamo arrivati in largo anticipo a Dieppe. Questo ci ha permesso di girare in bici la città ed il suo bel centro storico, incluso la ormai solita cattedrale gotica.



Andrea ci lascia e torna a casa in treno.

Il traghetto è partito da Dieppe con un ora di ritardo alle 19.

Lasciamo le coste francesi, alle nostre spalle ci saluta la bianca scogliera a picco sul mare, è tardo pomeriggio ma il sole è ancora caldo, né approfittiamo per goderci le ultime ore di sole sul ponte alto del traghetto.

Dopo una tranquilla attraversata di quattro ore siamo scendiamo a Newhaven col buio completo alle 22 ora locale.

I 12km da Newhaven a Alfriston sono pesanti non solo per alcune salite ma in primo luogo per la combinazione di strade strette, non illuminate, e con bordo stradale in pessime condizioni. Non aiutava il fatto che tanti dei cari co-ciclisti non avevano le luci apposto.

Alla fine passiamo davanti al ostello senza accorgerci perché non illuminato. Per fortuna è presente sulla mappa del GPS! L'ostello è un'antica casa signorile del 1800 con un interno labirintico e dei cameroni di 8 posti letto. E' tardissimo, dobbiamo fare molto piano per non disturbare, zitti, zitti, doccia e a letto.



20 agosto: Alfriston (UK) – London (UK) 108km

E' l'ultima tappa, la colazione è abbondante ma inglese (fa schifo a tanti, tranne Volker).

Una lunga tappa prima su stradine e poi, più vicino a Londra su strada, con continuo saliscendi. Le salite sono ancora dure (3km al 16%), non importa. Umberto brontola, non importa. Siamo senza sterline per comperare il cibo, importa e come!

Nonostante le pessime strade, strette, senza linee di demarcazione delle corsie e piene di buche, e nonostante il cielo grigio, ci godiamo il paesaggio inglese

Gli ultimi 30 km nell'agglomerazione di Londra seguiamo, utilizzando il navigatore, il percorso ciclabile che avevamo scaricato prima della partenza da un apposito sito di "Transport for London", un eccellente servizio che produce a richiesta il miglior percorso per ciclisti (stampabile o tracciato per navigatore) fra qualsiasi punti della zona di Londra.

A circa 20km dalla destinazione Luigino, prendendo in pieno una buca alla periferia di Londra, cade. Prosegue per un po', poi deve arrendersi, soffre troppo. Meno male che c'è ... Volker. Chiama l'ambulanza che arriva quasi subito, anzi ne arrivano due. Soccorrono Luigino con professionalità e gentilezza. Lo portano al pronto soccorso, con lui va anche Volker, ci vuole uno che parli inglese. Filippo organizza il trasporto delle biciclette dalla periferia all'albergo, arriva il taxi si caricano tre biciclette: quella di Luigino, di Volker e di Filippo (sinceramente non so come facciano a starsi), si carica anche Filippo e... loro vanno a motore mentre noi proseguiamo con le nostre bici. All'arrivo non riusciamo a festeggiare, siamo preoccupati per Luigino. Verso la mezzanotte abbiamo buone notizie, gli hanno riscontrato solamente un ematoma e lo rilasciano con terapia antidolorifica, arriva in taxi in albergo e lo andiamo tutti a salutare, contenti dello scampato pericolo.

Il nostro albergo è in una posizione centralissima, vicino a Kensington Gardens e Notting Hill, con una imponente facciata Georgiana, ma con delle stanze strette e affollate con quattro letti.



21 agosto: London (UK)

Giorno libero

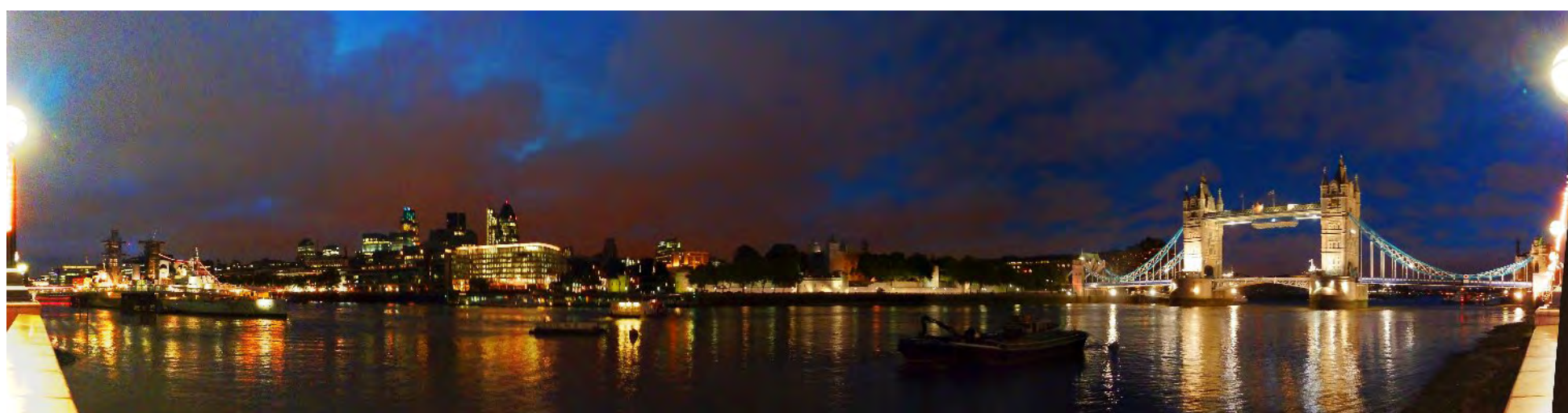
Decidiamo, innanzi tutto, di fare le foto ricordo, prendiamo le bici e cerchiamo di avvicinarci al Buckingham Palace ma i vigili ci allontanano, c'è il cambio della guardia e troppa gente ammassata davanti a guardare. Le foto le facciamo di fronte, davanti al portale del Green Park e poi davanti al Big Ben (la grande torre del edificio del parlamento a Westminster, con il famoso orologio)

Fatto il piacere, pensiamo al dovere nei confronti di questo meraviglioso mezzo di trasporto che ci ha portato fin qui: dobbiamo pensare al necessario per imballare le bici per il rientro, molti di noi sono senza sacca e dobbiamo anche provvedere all'imbottitura di protezione.

La sera andiamo a spasso, o in gruppo a piedi, o in solitario in bicicletta (Volker).

Decidiamo di vedere Londra notturna e ci dirigiamo per Piccadilly Circus. E' bellissimo, pieno di gente che si diverte, ci sono spettacoli per strada, un suonatore di colore che battendo su pentole coperchi e padelle produce un ritmo musicale frenetico. Camminiamo perdendo il senso del tempo giriamo per Londra senza meta ci ritroviamo addirittura vicino a Westminster e sono le tre di notte, rientriamo in albergo alle quattro del mattino, ci siamo divertiti molto e siamo felici.

Volker invece fa un giro solitario di più di 20km fino al Tower Bridge, dove arriva col buio e si fa fotografare da turisti giapponesi per la foto ricordo obbligatoria.



22 agosto: London (UK)

Giorno libero.

Inforchiamo nuovamente le biciclette, l'idea è di andare ad informarci alla stazione Victoria per il treno che dovremmo prendere domattina per arrivare all'aeroporto di Gatwick.

Filippo Antonella entrano. Escono con delle buone notizie, ci riserveranno due vagoni del treno per ospitare noi e le nostre bici e con lo sconto di gruppo, compriamo subito i biglietti per tutti, tranquilli di avere fatto il nostro dovere, andiamo a divertirici continuando a visitare la città.

Tiziana vuole vedere da vicino "the Gherking" (il "cetriolo") la famosa costruzione che somiglia ad un uovo allungato o più precisamente ha una forma fallica, poi ci dirigiamo verso il Covent Garden dove pranziamo con una patata un po' strana (è un piatto tipico di cui non ricordo il nome¹) lungo il percorso incontriamo artisti di strada, suonatori asiatici con strani strumenti musicali dai suoni orientali.

Ci dirigiamo verso il Tower Bridge, lo attraversiamo in bicicletta per ammirare da vicino le sue famose torri. Vogliamo anche attraversare il Westminster Bridge e ammirare la famosa ruota.

In piccoli gruppi andiamo a cena. Antonia con Giorgio, Umberto, Luigino e Roberto optano per una pizza, è quanto di più simile ci sia alla cucina italiana della quale cominciamo ad avere nostalgia.



¹ Nota di Volker: Sarà stato una patata al forno ("baked potato") tipicamente ripiena di panna acida ("sour cream")

23 agosto: London (UK) - Padova

In bici fino alla stazione Victoria, tutti in treno! Foto ricordo e arriviamo a scompigliare l’aeroporto di Gatwick con i nostri ingombranti bagagli, fatto il check in dobbiamo smontare le bici e impacchettarle, non è semplice, ci trasformiamo tutti in ingegneri meccanici.

Finito questo, ci rilassiamo e spendiamo le ultime sterline al Duty-free, ed eccoci in volo con già addosso il dispiacere che tutto sia finito.

Arriviamo a Venezia senza problemi. Prima il gruppo, e poi tre ore più tardi, Volker con un'altra compagnia aerea.

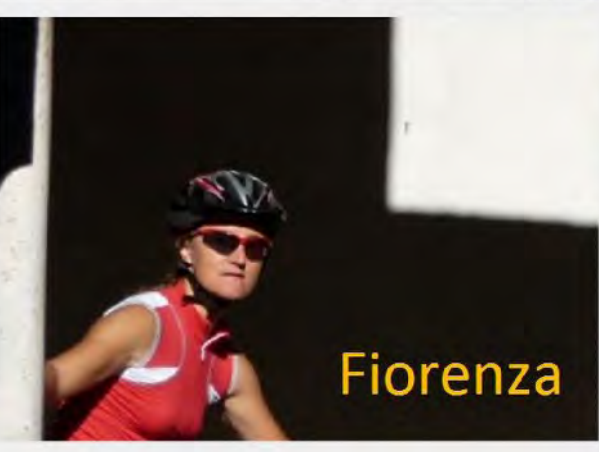
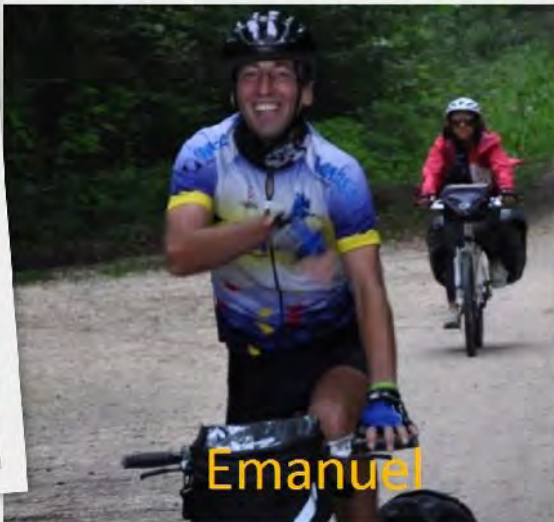
I due autori di queste righe fanno il rientro da Tessera a Padova in bici. Volker è il più fortunato, fa il bellissimo percorso della riviera del Brenta nella notte mite e sotto la luna piena. Arriva alle una della mattina, contento di un bellissimo viaggio che ci ha permesso di vedere la nostra Europa con un visiva diversa.



Mappa riassuntiva del viaggio



I Protagonisti (1)



I Protagonisti (2)

